

Spiagge libere, ecco come funzioneranno a Genova: “Numero chiuso ovunque ma non si pagherà”

di **Redazione**

22 Maggio 2020 - 21:20



Genova. Una cosa è certa: **“Non ci sarà nessun pagamento all’ingresso delle spiagge.** In quelle libere, finché ci sarà spazio si potrà andare, a condizione di mantenere il distanziamento”. Il Comune di Genova ha varato le **regole definitive** che entreranno in vigore probabilmente a fine maggio quando scatterà la riapertura sempre che i dati del contagio lo permettano. A spiegare le novità è il consigliere delegato alla protezione civile **Sergio Gambino** che conferma anzitutto la [promessa fatta da Bucci](#) alcuni giorni fa: nessun obolo per accedere al mare.

Le linee guida sono quelle approvate da tutti i sindaci liguri. **Ogni spiaggia sarà divisa in due parti.** L’area più grande, corrispondente all’incirca ai due terzi dello spazio, sarà riservata alle **famiglie** e suddivisa in stalli da 10 metri quadrati, segnalati con un **sacco di sabbia** posto al centro, che potranno contenere al massimo quattro persone. Se una famiglia è più numerosa, le vengono assegnati più stalli. Il resto della spiaggia sarà l’**area riservata ai “single”**, dove gli asciugamani dovranno stare a un metro di distanza. In questo caso non ci saranno stalli ma semplicemente un numero massimo di persone.

E se dovesse arrivare una comitiva di amici che non sono conviventi? “Dovranno stare nell’area per persone singole, se ci sarà posto”, spiega Gambino. I fidanzati, invece, verranno considerati alla stregua delle famiglie: se due persone si presenteranno in coppia avranno uno **stallo apposito nell’area più grande della spiaggia.** Non esisterà un

massimo di tempo: chi arriva può stare sulla spiaggia quanto vuole.

Saranno ben 39 gli accessi da presidiare con personale fisso che farà entrare a seconda dei posti disponibili. Come? Il Comune di Genova metterà in campo più soluzioni insieme: “Ci avvarremo dell’aiuto degli **stabilimenti confinanti**”, spiega Gambino: i concessionari che confinano con le spiagge libere si renderanno disponibili a filtrare gli accessi in cambio della possibilità di noleggiare ombrelloni e lettini al di fuori della propria area. E ancora, “**associazioni o operatori economici** già presenti con concessioni”, ad esempio le società sportive, “i **volontari di protezione civile**, e se riusciremo anche i **percettori di reddito di cittadinanza**”, un’**idea particolarmente cara al governatore Giovanni Toti**.

Chiarito anche il ruolo dell’app messa a punto dal Comune di Imperia che verrà estesa a tutta la Liguria: servirà solo a verificare in tempo reale l’affollamento delle spiagge, ma **non sarà possibile prenotare il posto**. Sarà comunque utile per evitare inutili code e dirigersi verso le località che presentano ancora spazio. Conoscendo le spiagge genovesi, possiamo già dire che trovare posto in riva al mare quest’estate sarà un’impresa ardua.